

ne di quella chiesa fu scoperto il legno, sopra il quale era stato scritto, *Jesus Nazarenus Rex Judaeorum*. Il Papa accompagnato dai Cardinali si portò in quella chiesa il dì 12. di Marzo, ed esposse quella reliquia alla venerazione del popolo. Ella era rinchiusa in un cassetto di piombo sigillato in tre luoghi, sopra i quali si leggeva: *Geraldus Cardinalis sanctae Crucis*. Il Papa Alessandro VI. nel 1496. diede una Bolla il dì 19. Luglio, nella quale accorda indulgenze a quelli, che visiteranno la chiesa di S. Croce con intenzione di venerar quella reliquia l'ultima Domenica di Gennaio. Si mostra anche in una chiesa dei Benedettini di Toluza un titolo della croce più grande di quello, di cui parliamo, e noto lungo tempo avanti la scoperta di questo.

L'anno medesimo 1492. il Sultano Bajazet inviò al Papa il ferro della lancia, con cui si ferì il costato del Salvatore in croce. Questa reliquia era incassata in un reliquiario magnifico arricchito d'oro con un cristallo. Maometto II. l'aveva avuta alla presa di Costantinopoli, e l'aveva posta nel suo tesoro, da dove Bajazet la pigliò per mandarla al Papa in riconoscenza di aver egli tenuto suo fratello Zizimo come prigioniero a Roma. L'ambasciadore Turco affermò, che il legno di questa lancia era in Francia, ove in fatti si crede possedere quella reliquia; e S. Lodovico nel 1241. disimpegno dalle mani dei Veneziani una santa lancia, la quale fu solennemente portata in Francia, e deposta nella santa cappella, ov'è ancora onorata. Per ciò che spetta alla santa lancia, che si possiede in Alemagna, alcuni credono, che sia la lancia di S. Maurizio.

Il Papa Innocenzo VIII. il dì 27. Settembre 1490. ebbe un colpo violento di apoplezia, che lo lasciò quasi 24. ore senza cognizione, senza polso e senza sentimenti. Da quel tempo non godè più perfetta salute. Dicesi, che non trovandosi nell'arte della medicina sollievo a' suoi mali, un Ebreo impostore gli preparò una bevanda di sangue di tre fanciulli, e che il Papa avendolo saputo n'ebbe un tal orrore, che diede ordine di arrestare l'Ebreo, e di punirlo, ma questi evitò il castigo con la fuga. Allora Innocenzo non pensò più, che a disporli alla morte. Egli morì il dì 25. Luglio 1492. in età di 60. anni dopo aver governata la Chiesa 7. anni, 10. mesi e 27. giorni. Nella sua gioventù era stato maritato, e quando fu eletto Papa aveva ancora due figliuoli del suo matrimonio, cioè un figliuolo nominato Francesco, il qual'egli maritò ad una delle figliuole di Lorenzo Medici, e una figliuola nominata Teodora, la quale colmò di ricchezze.

I Cardinali essendo entrati in conclave al numero di 23. eleffero il dì 2. di Agosto Rodrigo Borgia vice Cancelliere della Chiesa Romana, Spagnuolo, figliuolo di Goffredo Lenzoli di una delle più illustri case del regno di Valenza. Egli abbandonò il nome di Lenzoli per prender quello di sua madre sorella del Papa Callisto III. e della casa di Borgia. Tutti gli Storici convengono, che questo nuovo Papa, il qual prese il nome di Alessandro VI. non aveva la qualità convenienti ad una sì eminente dignità. Essendo Cardinale aveva avuto da Vanozia Dama Romana sposa di Domenico Arimano quattro figliuoli, ed una figliuola. Il primogenito Lodovico Borgia fu Duca di Gandia; il secondo Cesare Borgia fu Cardinale, poi Duca di Valentinois, uomo il più crudele, ed ambizioso, ch'abbiasi mai veduto. Il terzo Giovanni Borgia succede a suo fratello nel Ducato di Gandia, e sposò Maria di Arragona baltarda di Alfonso II. Re di Napoli; il quarto Goffredo sposò Sanzia altra figliuola naturale di Alfonso. La figliuola no-

mata

Raynald.  
Dofius de  
Cruce.

III.  
Bajazet in-  
via al Papa  
il ferro del-  
la S. Lan-  
cia.  
An. 1492.  
Raynald.  
Dofius Cr.

IV.  
Morte d'In-  
nocenzo  
VIII.  
An. 1492.  
Onuphr. Cr.

V.  
Elezione  
di Alessan-  
dro VI.  
An. 1492.